



COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

“SICURI IN MONTAGNA D'INVERNO”, L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE ANCHE IN CARENZA DI NEVE

*Compie 25 anni e cambia nome la giornata nazionale che CAI e CNSAS
dedicano ogni anno alla prevenzione degli incidenti tipici della stagione fredda*

Domenica 19 gennaio oltre 30 appuntamenti in tutta Italia

Milano, 15 gennaio 2025 - La giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale in montagna, organizzata dal **Club Alpino Italiano** e dal **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**, giunge alla 25esima edizione e cambia nome: non più “Sicuri con la Neve”, ma **“Sicuri in Montagna d'inverno”**, per evidenziare la maggiore complessità e variabilità degli incidenti conseguenza dei cambiamenti ambientali invernali e dell'aumento delle attività praticate.

L'evento diffuso è fissato per **domenica 19 gennaio 2025** quando, in **oltre 30 località alpine e appenniniche di 14 regioni**, gli esperti del Soccorso Alpino e del CAI, oltre alla prevenzione dei pericoli rappresentati dalle valanghe, dedicheranno una crescente attenzione ad altre criticità: la difficoltà di valutazione delle condizioni della montagna in veste invernale, l'ipotermia, le scivolate su neve e ghiaccio e gli incidenti sulle cascate di ghiaccio.

Parlare di prevenzione è infatti importante anche quando la neve scarseggia, per accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali nella frequentazione dell'ambiente montano.

Alla partenza dei principali percorsi escursionistici e scialpinistici saranno allestiti **stand e campi neve** per sensibilizzare i frequentatori sull'importanza di valutare attentamente, i giorni precedenti l'uscita, le proprie capacità, i propri limiti e l'equipaggiamento che si intende portare con sé, senza dimenticare la consultazione dei bollettini meteo. Non mancheranno, come gli altri anni, le dimostrazioni di ricerca e soccorso ai travolti da valanga.

*«In 25 anni abbiamo notato il cambiamento delle attività praticate in montagna durante la stagione fredda: venticinque anni fa, ad esempio, i ciaspolatori erano pochi, mentre oggi numericamente battono di gran lunga gli scialpinisti dimostrando, purtroppo, una preparazione mediamente assai più modesta», afferma **Elio Guastalli**, responsabile del progetto “Sicuri in Montagna”. «Questo aspetto, sommato all'aumento dei frequentatori della montagna, osservata specialmente dopo la pandemia, accresce la necessità di fare informazione per un approccio sempre più consapevole e responsabile».*

Oltre a questi aspetti, Guastalli si sofferma sulle **conseguenze della crisi climatica** che rendono sempre più difficile la valutazione obiettiva delle condizioni della montagna. «Ne è prova, ad esempio, ciò che affermano molte persone, anche esperte, che non nascondono la propria incapacità di resistere al fascino delle prime nevi, seppur depositate con evidenti fattori di alta criticità. La diffusione degli strumenti e delle attrezzature di auto protezione in neve fresca, come ARTVa, sonda e pala, è un dato confortante, ma non basta per una ragionevole sicurezza in ambiente innevato».

La giornata “Sicuri in Montagna d'inverno” fa parte del progetto di Cai e Cnsas **“Sicuri in Montagna”**.

Per informazioni a aggiornamenti sui singoli eventi: www.sicurinmontagna.it

[PRESS KIT DISPONIBILE QUI](#)

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

+39 366 4912550

Cervelli In Azione s.r.l.

Bologna

Area comunicazione Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Federico Catania

coordinamentostampa@cnsas.it

+39 3407839883